

CORRIERE DELLA SERA

SETTE

25 FEBBRAIO 2010 NUMERO 8

**HANNO
SCRITTO**

BEPPE SEVERGNINI
MASSIMO GAGGI
ERRI DE LUCA
FERZAN OZPETEK
GIAN ANTONIO STELLA
PIERLUIGI BATTISTA
PIETRO CALABRESE
EDOARDO VIGNA
ALDO GRASSO

**HANNO
FOTOGRAFATO**

GORAN TOMASEVIC
GERALD BRUNEAU
AGNES DHERBEYS
GIULIO SENES
STUART FRANKLIN

Giorgia Todrani,
una delle testimonial
de "Il Respiro": è appena
diventata mamma

**NASCE IL PORTALE ITALIANO CHE
DIFENDE L'AMBIENTE. SI CHIAMA
"IL RESPIRO" E METTE ON LINE
TUTTO CIÒ CHE I CITTADINI
SEGNALANO. TRA I SOSTENITORI,
ASSOCIAZIONI E STAR.
COMINCIANDO DA GIORGIA**

di Sara Gandolfi

IL VERDE SIAMO NOI

TRENTO E LODE
RENZO PIANO RIDISEGNA
UNA PARTE DI CITTÀ.
TUTTA ECO-COMPATIBILE
DI ANTONIO D'ORRICO

REPORTAGE
CAMBOGIA, PROCESSO
AL PASSATO
E COCCOLE AI KHMER RICCHI
DI ANDREW MARSHALL

LA VERA POSTA
GRATTA E VINCI, POKER
WIN-FOR-LIFE:
È LA GUERRA DEI GIOCHI
DI ENRICO MANNUCCI

CONTENUTI

25 febbraio 2010

EDITORIALE



di Giuseppe Di Piazza

VIA COL VENTO

Li dove c'era l'erba ora c'è un sito. Si chiama www.ilrespiro.eu e tra un paio di giorni sarà online. Di per sé una piccola notizia, ma per noi che nelle città viviamo, e che conosciamo il valore di un albero, di un prato dove correre, di un'aria non tossica, questa è invece una notizia di un certo valore. Se poi quest'insieme di bit, questa incorporata struttura Internet divenisse con l'uso e con l'impegno il luogo numero uno dove segnalare i soprusi che il verde italiano quotidianamente subisce, be', allora, la notizia sarà importante per tutti. Dietro a questa iniziativa c'è la voglia di contare, una determinazione quasi americana di essere cittadinanza, fatta di onlus, di associazioni, di tam-tam ambientalisti, ma anche di mamme che si sono scocciate delle troppe faringiti, di ciclisti umiliati e offesi, di gente come noi a cui il futuro dei nostri figli, sembrerà assurdo, sta ancora a cuore. Insomma, un network che può diventare lobby, nel senso buono e potente del termine. Con in più una convinzione molto new age: che mille, centomila respiri, milioni di respiri, sommati uno all'altro, possono diventare vento. (E portarsi via, hai visto mai, anche lo smog dalla Padania).

gdipiazza@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



GERALD BRUNEAU

52
ATTUALITÀ



EDITORIALI

11. Italians	Beppe Severgnini
19. Cavalli di razza	Gian Antonio Stella
19. Sì, però	Pierluigi Battista
20. Moleskine	Pietro Calabrese
20. Globalist	Edoardo Vigna
65. La storia	Cesare Fiumi
90. Titoli di coda	Aldo Grasso
90. Telescherno	Stefano Disegni

DIDASCALIE D'AUTORE

12. I risparmi spaziali di Obama	Massimo Gaggi
14. La mano del papà contro la guerra	Erri De Luca
16. Quant'è bella la famiglia	Ferzan Ozpetek

FATTI

23. Mix	a cura di Donatella Bogo
28. Il network verde	Sara Gandolfi



Vodafone Partita IVA

Io ho sempre le spese sotto controllo, e tu?

Con una promozione speciale per tutte le mie chiamate. Più servizio e più risparmio.

in promozione
se ti attivi entro
il 31/3

Chiavi in mano e ADSL edizione limitata

**Telefonate
incluse**

da cellulare
e da telefono fisso
verso tutti

**ADSL
senza
limiti**

90 euro
al mese
senza canone
Telecom



BlackBerry 8520
incluso

Con un servizio clienti dedicato che mi riconosce e risponde subito

Chiama subito l'800-127-777, vieni su www.partitaiva.vodafone.it
o nei negozi Vodafone One

power to you

di Sara Gandolfi

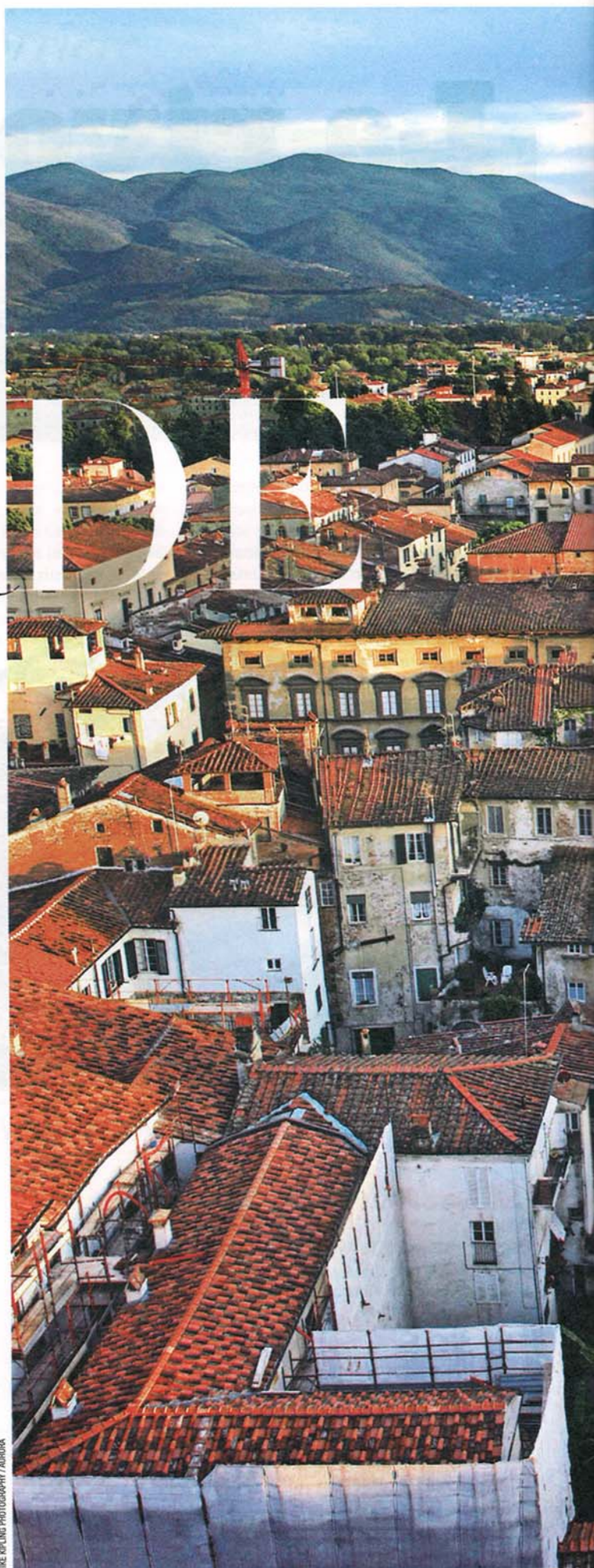
Con un social network
proteggeremo l'Italia

VERDE

UN NUOVO PROGETTO WEB, "IL RESPIRO", PROMOSSO DA UNA ONLUS, RACCOGLIERÀ INFORMAZIONI, DATI, TESTIMONIANZE SU TUTTO QUANTO ACCADE NELL'AMBIENTE: EMERGENZE, IRREGOLARITÀ, BATTAGLIE. MA ANCHE PROGETTI, EVENTI, SUCCESSI. PER SALVAGUARDARE GLI ALBERI E LA BIODIVERSITÀ

Non ereditiamo la terra dai nostri padri: la prendiamo in prestito dai nostri figli». L'abbiamo già sentita, ma è una frase che non invecchia. David Brower, padre del moderno ambientalismo e della Federazione internazionale Amici della Terra, ci ha lasciato uno slogan che è diventato, per molti, una filosofia. La terra è l'aria che respiriamo, o faticiamo a respirare; è l'albero abbattuto sotto casa per scavare un parcheggio, o potato brutalmente perché non infastidisca la città in movimento; è la rondine che non trova più l'angolo dove costruire il nido. È il suolo divorato ogni giorno, inesorabilmente, per far spazio al cemento, sia esso case, capannoni industriali o l'ultimo centro commerciale. Nella sola Lombardia, racconta il Primo rapporto dell'Osservatorio nazionale sul consumo di suolo, in 6-8 anni 22.954 ettari di campi, boschi e aree verdi sono diventati "urbani". Come se fossero nate dal nulla 4,7 città grandi quanto Brescia. In Emilia-Romagna è andata peggio: 80.964 ettari, come 14 città di Bologna.

Realtà conosciute o solo intuite, brutture denunciate dalle associazioni ambientaliste e dai comitati di quartiere. Dati che spesso si disperdono, non arrivano al cittadino e le amministrazioni pubbliche si permettono di non vedere. Dal 27 febbraio, un nuovo progetto web proverà a dar voce anche a chi non riesce a farsi sentire: gli alberi, le piante, gli uccelli, gli animali, domestici o no. Insomma, la nostra terra. Figlio dell'instancabile attivismo della scrittrice Margherita d'Amico, il portale ilRespiro.eu è, spiega lei, «una piattaforma dove poter stare in tanti» che raccoglie segnalazioni,



MIKE KPLING PHOTOGRAPHY / ANBORA



CHI HA PIÙ ALBERI IN CITTÀ

Estensione per cittadino
di verde fruibile nell'area
urbana. Fonte censimento
Ecosistema Legambiente

1 Lucca	53,05
2 Modena	37,88
3 Prato	34,80
4 Rovigo	33,68
5 Pordenone	32,40
6 Firenze	30,61
7 Cuneo	26,99
8 Mantova	26,45
9 Macerata	26,08
10 Catanzaro	25,75
<hr/>	
29 Milano	15,74
32 Genova	15,18
34 Torino	13,38
37 Roma	12,23
48 Cagliari	9,88
54 Bolzano	8,69
86 Napoli	2,73
89 Bari	2,45
93 Palermo	2,23
102 Trapani	0,71

53 METRI QUADRI DI GIARDINETTI

Un'immagine di Lucca, risultata di gran lunga la prima per "verde urbano fruibile" fra le 102 città italiane prese in considerazione nel XVI Rapporto sulla qualità ambientale dei comuni capoluoghi di provincia di Legambiente 2009

La testimonial del nuovo portale web in difesa dell'ambiente

GIORGIA: «CREIAMO PIÙ ECO»

«FACCIO IL BUCATO CON LE NOCI BIODEGRADABILI DELL'AMAZZONIA E URLO AL MIO COMPAGNO DI NON SPRECARRE L'ACQUA». ECCO PERCHÉ LA STAR SI IMPEGNA NEL PROGETTO "VERDE" ONLINE: «SERVE UNA VOCE PIÙ FORTE PER FARCI SENTIRE DAI GOVERNI»

«**S**ono angosciata. Gli amici mi prendono in giro, ma sono davvero molto angosciata più per le piante e gli animali che per le persone. Come se le creature indifese su questa terra, assieme ai bambini, fossero loro». La cantante Giorgia, che proprio in questi giorni è diventata mamma, ha abbracciato con entusiasmo l'appello a farsi testimonial di ilRespiro.eu.

Cosa la spinge, la paura di uno scontro fra Madre Terra e la società umana, come quello immaginato nel film "Avatar"?

«Stiamo vivendo in modo folle. L'intero sistema ecologico sta andando a male. Le piante e gli animali sono trattati come oggetti, cose inanimate. Sono critica contro tutti i governi, nessuno escluso, perché fino a oggi nessuno si è occupato con serietà dell'"emergenza Terra". Possiamo anche vincere la crisi, tirar su le banche e l'economia, cosa che in questo stato di coscienza dubito avvenga. Ma sarà tutto inutile se non riusciamo a preservare la capacità del pianeta di ospitare in maniera armoniosa noi e i nostri figli».

Un sito internet può cambiare le cose? I governi ascolteranno la voce della società civile?

«È un progetto sincero. Al momento i governi ascoltano poco. Forse abbiamo proprio bisogno di una voce più forte».

Un problema di cultura politica, dunque?

«Forse anche un problema culturale. Non è nella nostra cultura mettere al primo posto l'emergenza ambientale. Eppure è reale, non l'ha inventata nessuno. In dieci anni abbiamo fatto più danni di quanti ne siano stati fatti nei trecento precedenti. È un'emergenza nuova e dobbiamo abituarci, ma non c'è tempo. Il compito dei governi è proprio quello di mettere a fuoco il problema. Magari poi, investendo su energie alternative, si recuperano anche posti di lavoro».

Dobbiamo abituare anche i nostri figli: come?

«I figli seguono il nostro esempio. Vedono come e dove buttiamo i rifiuti, ascoltano i nostri discorsi. E dobbiamo tenerli il più possibile a contatto con la natura, per far loro capire come l'essere umano può vivere in sintonia con l'ambiente. Insomma, è importante il gioco elettronico ma anche sviluppare il rispetto e l'istinto di conservazione dell'ambiente naturale».

Cosa può fare un singolo individuo di fronte a un'emergenza di simili dimensioni?

«Quando compriamo dobbiamo scegliere, lì si fa la differenza. Esistono prodotti ecologici ottimi, e non cari come si pensa, che però non vengono pubblicizzati. Allora bisogna informarsi e trasmettere questo modo di acquistare, più consapevole, anche ai giovanissimi. Spiegare che è assurdo comprare solo quello che passa in tv o che è di moda».

Un esempio pratico?

«Io faccio il bucato con le noci dell'Amazzonia, biodegradabili al 100 per cento e in grado di lavare tutto. Le compro in un supermercato di prodotti bio e sono pure economiche».

Si sente più buona?

«Mi sento meno in colpa».

Ha mai messo in musica tutto questo?

«Nel mio penultimo disco, "Stonata", c'è qualcosa, ci ho provato nel brano "Mal di terra". Altri cantanti e musicisti comunque lo hanno fatto. Poco importa come, l'importante è che se ne parli. Che il messaggio circoli».

Sul portale cosa scriverai?

«Qualche consiglio pratico. Sperando di non farli impazzire tutti. Come il mio compagno, che mi detesta (ride) quando gli urlo di chiudere il rubinetto dell'acqua per non sprecarne neppure una goccia».

Sara Gandolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SENSIBILE ALL'AMBIENTE

Giorgia, nata a Roma il 26 aprile 1971, ha debuttato nel '94 al Festival di Sanremo, che ha vinto l'anno successivo con la canzone "Come saprei". In questi giorni è diventata mamma

-CULTURA»

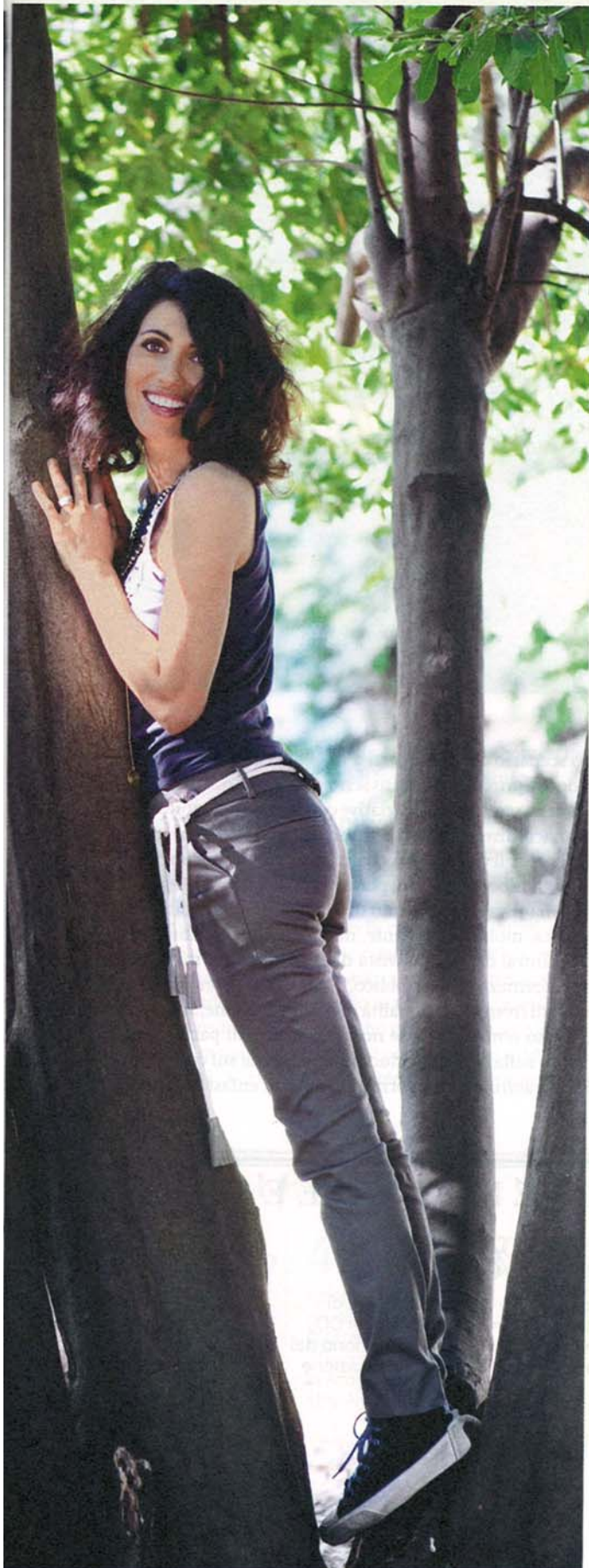


FOTO DI GIANMARCO CHEREGATO / TRUCCO E CAPELLI DI LUCIANO SOUERO

informazioni, dati, testimonianze, su tutto quanto accade nell'ambito del patrimonio naturale urbano ed extraurbano. «Emergenze, irregolarità, allarmi, battaglie, ma anche progetti, soluzioni, eventi, successi». Un portale aperto, a metà strada fra l'enciclopedia libera di Wikipedia e i social network, dove tutti potranno dire la loro, inserire testi, foto o video per costruire insieme la mappa verde d'Italia, tra buone pratiche ed emergenze.

STIMOLARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Intorno a sé ha già raccolto decine di associazioni ambientaliste, in nome della comune voglia, o necessità, di fare Rete, e molti artisti-testimonial come Giorgia (intervista qui a sinistra), Gianni Morandi, Massimo Ranieri, Luca Zingaretti, Monicelli. Tra i primi contributi spicca quello di Giuseppe Galasso, al cui nome è legata la legge 431/85 per la tutela delle aree di particolare interesse ambientale. «Fra i molteplici problemi ecologici, quello che fino a oggi, benché presente a tutti, non è ancora stato messo bene a fuoco è proprio il verde: gli alberi intesi non soltanto come ornamento e ossigenazione, ma anche per l'importanza del loro contributo alla qualità della vita del singolo o alla struttura stessa del territorio», spiega Galasso. «È opportuno che in Italia si torni a parlare di forestazione e che questa componente sia valutata in ogni futura scelta urbanistica o di risistemazione del territorio».

«Oltre a stimolare la pubblica amministrazione, un portale dove si raccolgono tante informazioni può diventare un catalizzatore per chi vuole partecipare a iniziative sul proprio territorio o per vedere se buone pratiche possono essere ripetute in altre parti d'I-

«È opportuno che in Italia si torni a parlare di forestazione e che sia un aspetto preso in considerazione in ogni futura scelta urbanistica o di risistemazione del territorio»

talia», conferma Stefano Leoni, presidente di Wwf Italia. «La nostra associazione, in particolare, ha interesse a diffondere le proprie iniziative nel modo più vasto». Gelosie e piccole divergenze sepolte dalla necessità di farsi sentire di più? «Il sistema della rete ha sempre funzionato fra le ong: non siamo aziende e non c'è concorrenza che tende a escludere. Dall'altra parte, invece, assistiamo

UN CLIC PER



“Assistete a una potatura scellerata con strage di nidi? State organizzando una ripiantumazione?”. Chiunque voglia segnalare qualsiasi genere di informazione “verde” (positiva o negativa), potrà farlo sul sito www.ilrespiro.eu. Online dal prossimo 27 febbraio, indicherà emergenze e progetti con una fogliolina sulla mappa d'Italia. Il portale è nato per iniziativa di Margherita d'Amico, scrittrice e pubblicitista, animatrice da un anno e mezzo anche di un'altra onlus, “La Vita degli Altri”, che ha fra gli intenti primari quello di aiutare associazioni e comitati a fare network. Con l'aiuto dei manager informatici di Quadronica (vedere il suo intervento a pag. 33) e il sostegno di alcuni personaggi famosi (Giorgia, a sinistra, e foto sotto) ora lancia “Il Respiro” con cui punta a proteggere il verde e la biodiversità.



GIANNI MORANDI



MARIO MONICELLI



MASSIMO RANIERI



LUCA ZINGARETTI

L'INDICE EUROPEO DELLE CITTÀ VERDI

(Ricerca su 30 città dell'Economist Intelligence Unit per Siemens, dicembre 2009)

1 Copenaghen	87,31
2 Stoccolma	86,65
3 Oslo	83,98
4 Vienna	83,34
5 Amsterdam	83,03
6 Zurigo	82,31
7 Helsinki	79,29
8 Berlino	79,01
9 Bruxelles	78,01
10 Parigi	73,21
11 Londra	71,56
12 Madrid	67,08
14 Roma (unica città italiana)	62,58
30 Kiev	32,33

LA PARTITA SI GIOCA A NORD

Copenaghen, nella foto, è risultata prima nella classifica generale dell'European Green City Index (vedere sopra). Nelle classifiche parziali, però, è stata superata da Oslo (voce: CO₂ ed energia), Amsterdam (acqua), Vilnius (qualità dell'aria) e Stoccolma (trasporti)

a un depauperamento della funzione pubblica: le amministrazioni, a tutti i livelli e soprattutto al più alto livello degli Stati, stanno attraversando un momento di forte debolezza. La folle spinta del "meno Stato e più mercato" ha toccato settori sensibili, come l'acqua, in cui lo Stato deve esserci per imporre una morale: chi fa mercato cerca il profitto, il paletto spetta alla pubblica amministrazione che deve controbilanciare le spinte del liberismo». In America ci sono lobby ambientaliste fortissime che premono sul governo, in Italia? «Se queste lobby fossero così forti, avremmo ottenuto altri risultati a Copenaghen (dove si è svolto in dicembre il vertice sul clima, ndr). Non sopravvaluterei la forza degli altri. In Italia il mondo dell'associazionismo ambientalista è molto vivo, anche se manca un centro nazionale d'interesse a livello politico, un partito di riferimento presente invece in altri Paesi europei». Si

apre così uno scenario di spazi aperti a nuovi network o aree, anche virtuali, dove aprire un dibattito serio e informato.

«Noi di Legambiente crediamo a iniziative condivise. Superando talvolta micro e macrodiversità, da due anni abbiamo lanciato e promosso la "Marcia per il clima", una coalizione di 60 sigle associative diverse», spiega Alberto Fiorillo, portavoce nazionale di Legambiente. «La rete ha il valore aggiunto di portare un contributo di analisi e proposta, molto competente, nell'interesse collettivo, lavorando a una sintesi di punti di vista diversi. Iniziative mirate a fornire micro-informazioni al pubblico, come questa, sono d'altra parte necessarie di fronte a una qualità dell'informazione, sui temi ambientali, spesso non corretta se non addirittura di parte». Fiorillo punta il dito sulla questione nucleare ma anche sul consumo del suolo: «Siamo abituati a proporre con la stessa enfasi l'inaugura-

UN ALBERO IN CITTÀ? RIDUCE IL RUMORE E AUMENTA IL

190

le specie di uccelli, di cui 83 di grande interesse conservazionistico, che trovano rifugio nelle città italiane

30 kg

CO₂ assorbita ogni anno da una pianta con diametro di 25-30 cm, rilasciando ossigeno per la vita di 10 persone

20

gli alberi in grado di annullare le emissioni annue di CO₂ di un'automobile

70-80%

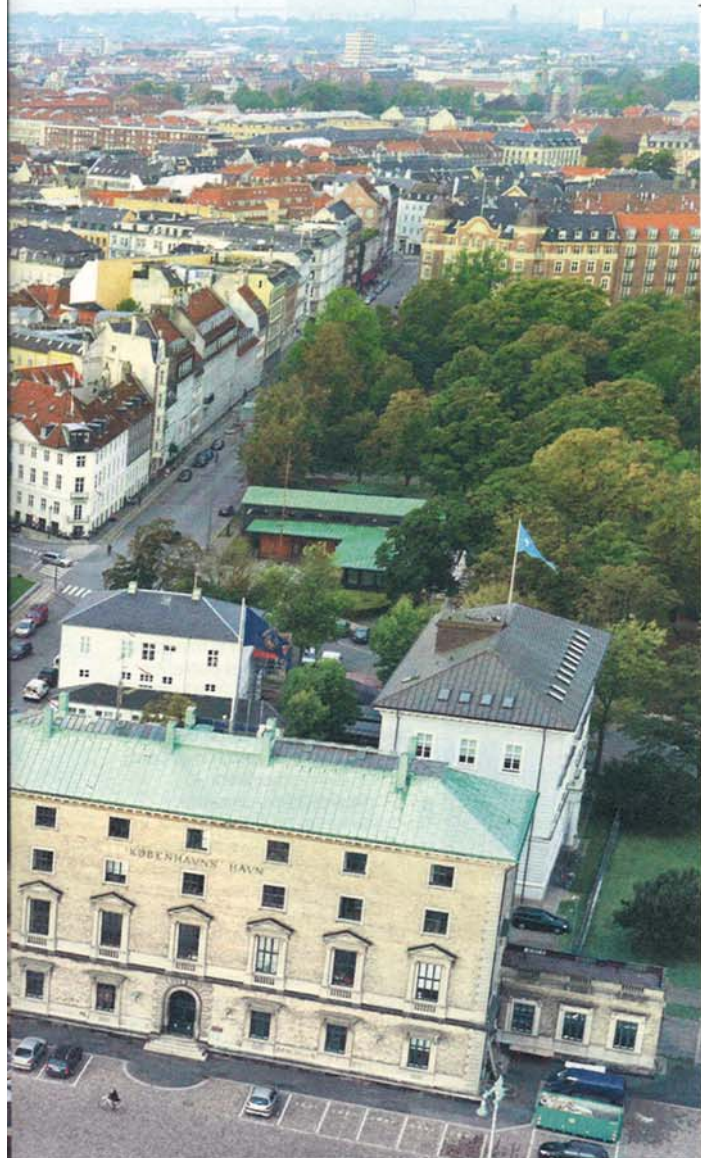
la riduzione del rumore ottenibile con fasce di vegetazione lungo le strade

25%

percentuale di emissioni di CO₂ che dipendono dalla deforestazione nel mondo

+15%

incremento del valore economico degli immobili circondati da verde



STUART FRANKLIN / MAGNUM PHOTOS

ragione di una pista ciclabile e quella di un centro commerciale senza valutare il diverso impatto che hanno sul territorio».

TUTTI POTRANNO PARTECIPARE

E se qualcuno dovesse immettere in rete, nel portale, informazioni false, falsate o solo sbagliate? «I lettori collettivamente ne sanno più di me», sostiene Dan Gilmore, autore del saggio *We the media*, che per primo ha raccontato la rivoluzione del giornalismo partecipativo e dell'informazione condivisa via web. L'insieme degli utenti, insomma, dovrebbe esercitare il controllo sull'informazione, isolando o sbugiardando le menzogne. Di questo è convinta anche Margherita d'Amico, che guiderà una mini-redazione (che col tempo magari si ingrandirà) per moderare il dibattito senza filtri eccessivi. Tutti potranno intervenire e molti scopriranno

VALORE DELLE CASE

10-50%

risparmio energetico per riduzione delle spese per aria condizionata in presenza di verde urbano

42.000 €

valore "globale" di un albero urbano (pianta matura di 50 anni), secondo la American Forestry Association

DATI DA DOSSIER LIPU GLI ALBERI NELLE AREE URBANE GENNAIO 2010

Così è nata l'idea

VI PRESENTO LA MIA "BASE"

CONTRO L'ABUSIVISMO, PER AMORE DELLA PROPRIA CITTÀ (CHE SIA BOLOGNA O NAPOLI), ECCO LE RAGIONI DI CHI PARTECIPA AL PROGETTO. SPIEGATE DALL'ARTEFICE

di Margherita d'Amico*



FOTO DI GIANMARCO CHIEREGATO / TRUCCO E CAPELLI DI IRENE LEGAMANDI

Ogni impresa, piccola o grande, necessita in genere di una base. Persino Agatha Christie affermava che nelle sue trame ogni tassello nasceva dall'ispirazione, ma c'era un elemento da cui non poteva prescindere: il luogo del delitto. Quello, fosse casa, treno o nave, doveva esistere nella realtà, ed era il punto di partenza. Così, pur lungi da fantasie letterarie e intenti criminali, *ilRespiro.eu* non avrebbe preso corpo senza la collaborazione con Quadronica, società dei manager informatici Nino Ragosta e Luigi Cutolo, che hanno sostenuto il progetto realizzando per "La Vita degli Altri", a titolo gratuito, una dimora web: il nostro sito su misura. E l'entusiasmo della loro partecipazione ha coinciso con l'aiuto generoso e istantaneo delle persone speciali che ci incoraggiano con il dono raro della loro immagine, affidata all'obiettivo di Gianmarco Chieregato.

È erroneo presumere che il primo contributo, quello di Luca Zingaretti, sia giunto scontato e dettato dall'amicizia. Subito per Luca fu chiaro che parlare di verde e biodiversità significava affrontare anche temi quali difesa del territorio, inquinamento, cementificazione, diritto dei cittadini a pretendere dalle amministrazioni risposte sulla gestione di un patrimonio collettivo. Così, nel gennaio scorso, partecipò al convegno "Il Respiro" che organizzammo alla Casa del Cinema di Roma con grande risposta di pubblico. D'estate, mi richiamò indignato: «Allora non serve: vedo che qui continuano a distruggere tutto!». Risposi: «Noi andiamo avanti». E lui: «Io ci sto».

Giorgia è un suggerimento di sua madre Elsa Giordano, paladina di un gattile capitolino che versa in pessime acque: «Sono diventata animalista a causa di mia figlia: vi aiuterà». Infatti, Giorgia mi scrisse: «Se si tratta di salvare alberi, sappi che se occorre mi ci incatenano».

Innamorato della campagna, Gianni Morandi ha appoggiato *ilRespiro.eu* soprattutto in rappresentanza della sua città, Bologna, e della sua regione, che in materia di parchi vantano progetti modello. Pure l'adesione, altrettanto straordinaria, di Massimo Ranieri, è legata a Napoli e all'urgenza di salvaguardare il poco che rimane di un verde preziosissimo.

Anche per il Maestro Monicelli il sì è stato immediato: «Non si tratta solo di opporsi all'abusivismo, a questioni truffaldine circoscritte, ma è un fatto che riguarda il pianeta e la nostra educazione alla sopravvivenza».

* RIPRODUZIONE RISERVATA

* PROMOTTRICE DEL PORTALE "IL RESPIRO", FONDATRICE DELLA ONLUS "LA VITA DEGLI ALTRI"

E noi combattiamo per recuperare i

PERCORSI VERDI URBANI

FERROVIE DISMESSE, ALZAIE LUNGO I CANALI, SENTIERI. UN'ORGANIZZAZIONE MILANESE TENTA DI DARE NUOVA VITA ALLE "STRADE TRANQUILLE" DIMENTICATE. SULL'ESEMPIO DI PARIGI E NEW YORK

Il movimento dei Percorsi verdi ha preso vita negli anni Novanta, nel mondo anglosassone, con l'idea di rivisitare in chiave moderna il mitico Grand tour, quel viaggio che antenati illustri facevano a piedi con disegnatore al seguito per conoscere le terre straniere.

L'Associazione italiana Greenways (www.greenways.it), sorta nel 1988, è però soprattutto il frutto della visione di un professore milanese, docente di Ingegneria Agraria all'Università degli Studi di Milano, Alessandro Toccolini: «L'ambizione è quella di recuperare una serie di percorsi lineari come le ferrovie dismesse, le alzaie lungo i canali, o lungo i Navigli nel caso dell'Italia, i tratturi e tutte le strade del mondo rurale, per realizzare quiet roads, le strade tranquille, da cui deriva una circolazione lenta e dolce: lenta, nel senso che ci si muove a piedi, a cavallo, in bicicletta; dolce perché si fa poca fatica e quindi è adatta a tutti».

L'associazione ha organizzato convegni, realizzato uno studio sulle ferrovie dismesse ("che andrebbero vincolate per legge come bene paesaggistico inalienabile") e un piano delle greenways di Sicilia. Il territorio nazionale, d'altra parte, con i suoi parchi fluviali, il sistema di canali, la rete di vie ferroviarie dismesse e i sentieri, spesso inseriti in un contesto storico-culturale o agricolo-forestale unico al mondo, rappresenta uno scenario ideale per sviluppare una simile rete di percorsi verdi. Rete che, oltre a una valenza turistico-ricreativa, può contribuire allo spostamento tra casa, scuola e lavoro, sia nelle aree urbane che nelle zone rurali.



"GREENWAYS"
La "Promenade Plantée" di Parigi, recuperata su un ex viadotto ferroviario

Ma cos'è esattamente una "greenway"? «Uno dei nostri scopi è proprio quello di dargli una certificazione ufficiale», spiega Toccolini. «Green sta per piacere, non necessariamente verde. Il centro di Argegno, da cui parte la greenway del lago di Como che abbiamo già realizzato, per esempio, non ha un filo d'erba eppure è molto piacevole. Al contrario di alcune piste ciclabili in campagna, che però corrono al lato della provinciale e sono orribili da percorrere. Way è l'idea di un movimento lento che deve anche connettere, rendendoli più vivibili, gli spazi urbani, i punti di aggregazione, i siti culturali o i luoghi dove mangiare». Quasi una piazza, insomma, dove ritrovare stili di vita più slow. Concetto difficile da trasferire in città, eppure molte metropoli straniere ci stanno provando. Gli esempi si

moltiplicano: da Parigi che sul tracciato di una ferrovia dismessa in centro ha realizzato la Promenade Plantée alle greenways realizzate lungo il waterfront dell'Hudson a New York, con un progetto di percorso verde che taglia il cuore di Manhattan dalla punta ad Harlem. Anche Milano ha il suo progetto, Raggi Verdi, promosso dal Comune, una rete di percorsi pedonali e ciclabili che dal centro si irradiano verso la periferia. Ma si potrebbe fare molto di più. «Nel 2003 abbiamo proposto una nuova rete urbana verde, una mappa completa di greenways, con i pezzi mancanti e le possibili connessioni: il progetto prevedeva una rete primaria e una rete secondaria, in modo da non collegare soltanto il centro alla periferia, ma anche la periferia con se stessa», spiega

Toccolini.

Mancano le risorse o l'organizzazione, in Italia? «Manca la visione di ampio respiro, una progettazione attenta alle esigenze dell'uomo, la volontà di ridiscutere, anche a livello micro, tutti i viali, le strade, gli alberi, le panchine, ossia l'attenzione per gli spazi pubblici». Insomma, i novantamila alberi voluti da Abbado non bastano? «L'idea è di grandissimo effetto, il problema è che non si tratta solo di alberi ma anche di arredo e di cura. Ed è fondamentale la disseminazione, più che la concentrazione, perché sono le periferie quelle che hanno più bisogno di riqualificazione». Il costo di un km di greenways? 50.000-150.000 euro. E il costo di un km di metropolitana? S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una mini-redazione modererà il dibattito online senza filtri eccessivi. «Oggi manca la capacità di mettere in rete persone, associazioni, scienziati, attivisti. E la politica vede solo l' "ambientalismo del no" »

che si può pure partecipare. Almeno è quello che spera fortemente Giuliano Tallone, presidente della Lipu, che oltre a utilizzare il portale per offrire informazioni di servizio - cosa fare se si trova un animale ferito, come soccorrerlo, dove portarlo - vuole coinvolgere gli utenti nella sua rete di caretaker: «Dal Delta del Po alle aree di montagna, l'Italia ospita numerosi siti di importanza internazionale per gli uccelli, sia per le migrazioni sia per la nidificazione di varie specie. L'idea è di estendere la rete dei referenti locali che se ne prendono cura: volontari che, magari durante il

weekend mentre fanno una passeggiata o un giro in bici, controllano i siti e segnalano problemi, manomissioni o quant'altro». Se gli strumenti tradizionali presentano rigidità che non facilitano la partecipazione, il portale web permette a tutti di dare un contributo. «Oggi manca la capacità di mettere in rete persone, associazioni, scienziati, attivisti che si occupano di questi temi e dall'altra parte c'è l'incapacità della politica di interpretare l'impegno non come l'"ambientalismo del no" ma come il progetto di una società più compatibile con l'ambiente», spiega Tallone. «Il Respiro» è, per ora, un seme. Da non disperdere. «Il dato di fondo che ci unisce, al di là della politica, è di fare qualcosa per un obiettivo non traducibile in un guadagno immediato, ma in puro piacere», conclude Carla Rocchi, ex parlamentare e oggi presidente dell'Enpa, che mette al primo posto della sua agenda, e dei suoi interventi online, la lotta contro la "devastazione" della caccia. «Non credo che un'iniziativa da sola potrà fare la differenza, influenzare la politica. Però internet ha già sdoganato la timidezza del signor Mario Rossi che magari ha pudore a scendere in piazza ma online dice ciò che pensa. Vedremo con quali risultati. La politica a volte ha momenti d'accelerazione, potrebbe pure rispondere all'appello».

Sara Gandolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA